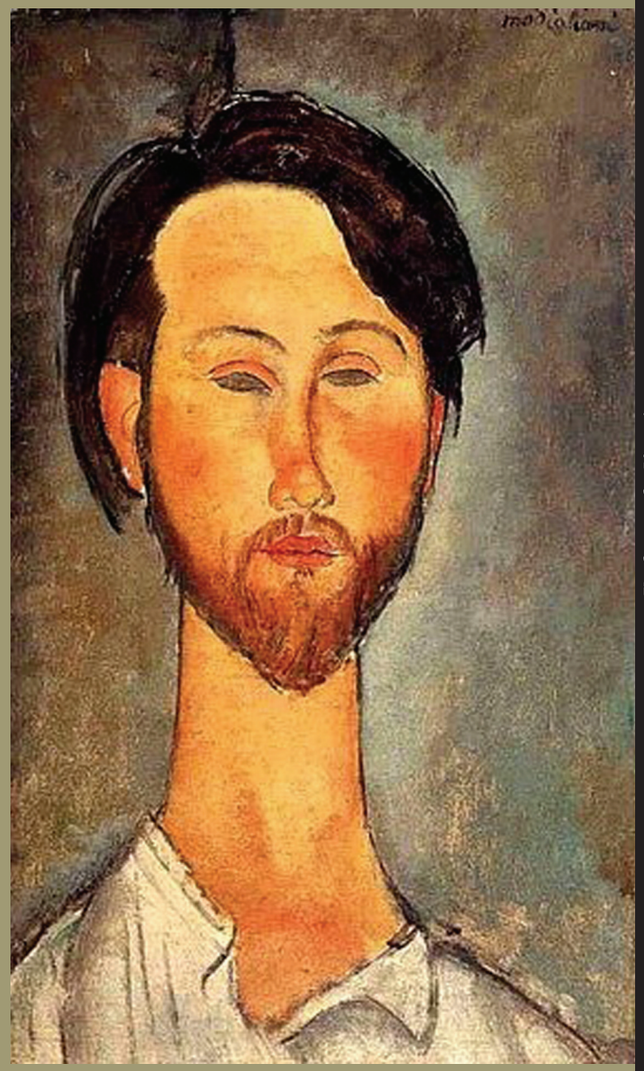
cop_22_Layout 1 26/03/2018 09:11 Pagina 1

Universi d'arte

«L'universo è una sfera il cui raggio è uguale alla portata della mia immaginazione» affermava Ardengo Soffici, ipotizzando così una doppia e veritiera considerazione: il cosmo e la mente non sono solo uno spazio infinito, ma hanno in sé la capacità di essere in continua espansione, impossibili da recintare.
Ogni essere umano diviene così una scaturigine esplosiva di creatività ed esperienze, un big bang che anela a rendere visivamente abitabile i propri pensieri.
Ogni singolo volume della collana Universi va considerato come una galassia in grado di comprendere al suo interno molteplici pianeti artistici da visitare.
Il forestiero pronto ad avventurarsi in questo viaggio interartistico e intergalattico non potrà fare altro che incontrare queste differenti forme di vita, tutte primariamente aliene, tutte incredibilmente umane.

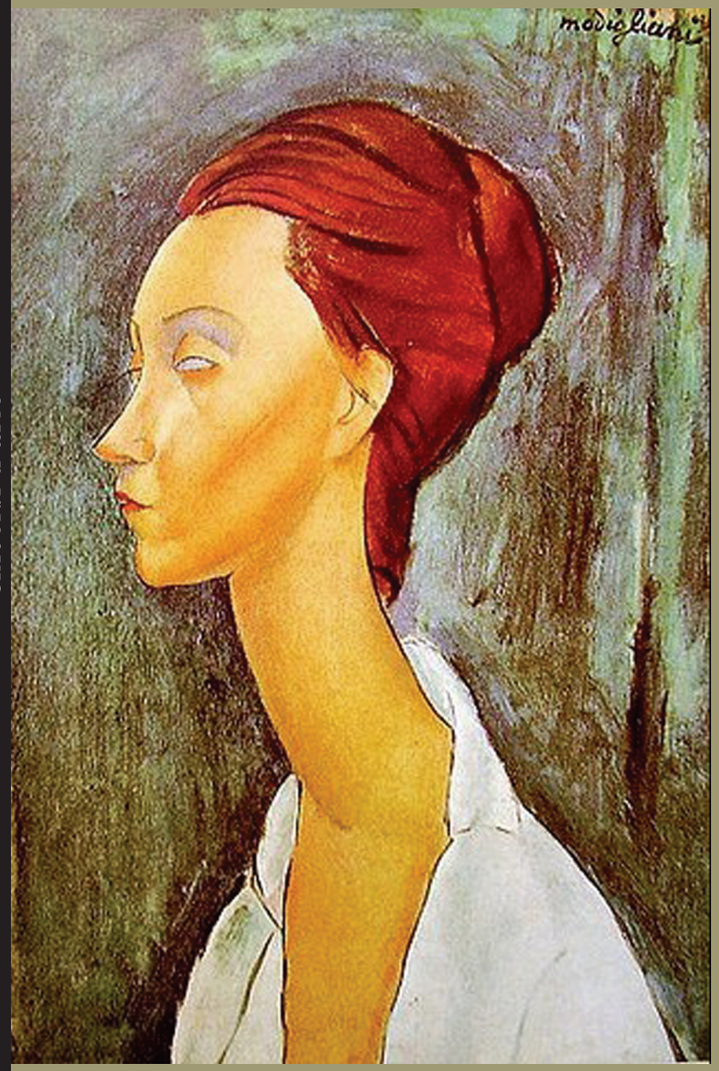
978-88-6967-929-2
9 788869 679292
Euro 23,00



© 2018 by Pagine s.r.l.
via Gregorio VII, 160 - 00165 Roma
Tel. 06/45468600
E-mail: info@pagine.net www.pagine.net

Universi d'arte
22
PAGINE

Universi d'arte



Oleg Basaev Timerbolatovich
Donato Casamassima
Irina Lounina Magistro
Adriano Mencini
Violet Moon
Diego Riccardi
Mercedes Romero
Maurizo Saletti – Maus
Sara Salemmi
Giacomo Sansoni
Anka Serbu
Francesca Toma
Sandra Torquati

PAGINE

UNIVERSI D'ARTE

22

Oleg Basaev Timerbolatovich
Donato Casamassima
Irina Lounina Magistro
Adriano Mencini
Violet Moon
Diego Riccardi
Mercedes Romero
Maurizo Saletti – Maus
Sara Salemmi
Giacomo Sansoni
Anka Serbu
Francesca Toma
Sandra Torquati

INDICE

Oleg Basaev Timerbolatovich	5
Donato Casamassima	12
Irina Lounina Magistro	19
Adriano Mencini	26
Violet Moon	33
Diego Riccardi	40
Mercedes Romero	47
Maurizo Saletti – Maus	54
Sara Salemmi	61
Giacomo Sansoni	68
Anka Serbu	75
Francesca Toma	82
Sandra Torquati	89

Appunti critici

di Plinio Perilli

OLEG BASAEV TIMERBOLATOVICH – Nato a Beslan, le sue opere sono nature morte che s'interfacciano con la pittura di Giorgio Morandi e l'avanguardia surrealista novecentesca. Scampoli temporali in cui agrumi, pipe e bottiglie s'incontrano in un mondo metafisico la cui gravità è una forza plasmante. Attimi di estasi in cui il silenzio ci attanaglia… mentre quella "Ruota di pietra" sembra somigliare sempre più a una ruota che scandisce il tempo.

DONATO CASAMASSIMA – Architetto e artista alla ricerca del vero, le sue opere lavorano alacremente sui materiali. Splendido "L'infinita guerra", dagli echi picassiani, con quelle donne che strizzano l'occhio all'opera di Botero. E mentre "Lo specchio dell'anima" ci ricorda la pittura di Modigliani, le donne di "Le Madri" sembrano riportarci all'avanguardismo puro… sperimentazione geometrica e artistica.

IRINA LOUNINA MAGISTRO – Nuova all'arte pittorica, per fortuito caso, nata nell'ex Leningrado, i paesaggi sono tra i suoi soggetti preferiti. Il "Viaggio notturno verso l'alba del nuovo anno del cammello" irradia un sole che è indeciso se tramontare o albeggiare. I colori sono intensi e arrivano a focalizzarsi sui dettagli come in "I cardi irlandesi del fiordo di Killary" e "Gigli magici di San Pancrazio" in cui il floreale diviene protagonista.

ADRIANO MENCINI – Ha esposto in mostre nazionali e internazionali e le sue opere stringono una fortissima relazione con l'onirico. Universi multiformi e pluricolori, come in "Speranze" in cui un calice sembra volersi riempire di tutto il mare. O come la cella a scacchi di "Liberi o prigionieri". C'è una via di fuga? Forse sì, nel mondo di "Sintesi", in quella spiaggia. Un occhio femmineo appare e il mondo onirico è trasformato nell'inconscio.

VIOLET MOON – Un soprannome artistico che evoca una *luna viola*, cioè sensibile e ispirata, splendida arma di difesa contro la frettolosa indifferenza di oggi. L'Accademia le dà esperienza e abilità tecnica ("Prigionie nel deserto dell'anima"), ma conta ancor più il fulgore ispirativo, la necessità espressiva di "Magnetismo" lunare; gli "Equilibri" del vivere resi come fiumi interiori di colore.

DIEGO RICCARDI – Napoletano del '79, grafico professionista, ha studi d'Accademia, e l'estro giusto per i suoi quadri abili di luce, rapinosi d'acrilico e aerografo su tela ("Paesaggio con mare"), ma anche affollati di corpi, ebbrezze e destini ("Ah! la Donna!", "Family"). Bellissimo, neo-divisionista "Fin laggiù"! Ma anche "Il pianista", o una "Veduta" tremula di scaglie, geometrie di colore…

MERCEDES ROMERO – Artista poliedrica (Siviglia, 1980), gli studi d'arte, poi l'Accademia, ne hanno reso preziosa la ricerca, compensazione delle ossessioni di psiche in metafore incessanti, installazioni concettuali, ardue derive materiche. Ecco "El coleccionista" dove tutto serve e si tiene: gesso, calzetto da uomo, zucchero e acrilico; "Bimba sposa", scul-

tura e fascino di plastilina, tulle, fiori e zucchero. "Invisible" tra plexiglass e una miriade di spore, petali, denti di leone…

MAURIZIO SALETTI - MAUS – Autodidatta, senese di Montepulciano, comincia a dipingere dopo un grave incidente, sempre in cerca di forme e d'una sofferta ma ricomposta "concezione d'armonia". Fra geometrie volumetriche e masse loiche d'architetture cromatiche, Maus coltiva acrilici dediti ai verdi, ai blu, ai viola, aguzzi di dolcezza come triangoli o piramidi di senso, tra Mondrian e De Chirico…

SARA SALLEMI – Acrilici intrecciati come spasimi di colore e materia, languori o enigmi ad acrilico su tela. Ecco "Black" (che parte o torna al blu); l'estroso "Fisheye", che non è un obiettivo fotografico, ma appunto un quadro archetipico: Espressionismo astratto, si diceva una volta… Sara svaria "Gold" su sfondo cupo; libera o sfrangia "Laflamme" dal blu al rosso… "Morbilinea" caustica e contorta, graffiata di lessico e sulla coscienza. Una continua, inesorabile "Nowhere map"…

GIACOMO SANSONI – Fascinato dall'arte e dalla scrittura, si fa filosofo investigante e prospettico, tra tempo/spazio, orizzonti o abissi d'esistenza: "I labirinti relativi di Zenone" e "Ossidi" sono matrici di pensiero, nuovi gesti creativi. "Piazzetta del forno", "Casa del Capitano", "Via della Costa", sono scene. Anche "Giovane donna" è di più, un racconto, romanzo muto che inizia a dichiararsi. "Ragazza in attesa", quello no: è il suo, pure nostro Futuro.

ANKA SERBU – Romena (Bucarest, '57), laureata in Lingua e Letteratura Inglese, non ha mai smesso di disegnare, dipingere come ha sempre sognato… Dal '90 in Italia, Anka intride le sue tempere di sentimenti che il colore accompagna, di volta in volta, come accordo tonico, una musica cromatica e insieme espressiva: "La mendicante", "È primavera" (luminoso da dentro), "Margherite"... Ma anche "Il nonno" ricordato a matita, "Saul Bellow" ripreso nell'82, dopo una conferenza.

FRANCESCA TOMA – Recuperare gli oggetti, i sentimenti dismessi e liquidati, per una profonda *renovatio* di spirito e materia… "Il rottame" è ricerca poetica, recupero di ciò che si getta, crediamo non ci serva, invece nell'arte può farsi fulcro… Olî e scorci assai belli: "L'insieme", "L'ombrello", "La cisterna", "Sedia impagliata". Brava Francesca (leccese dell'85), abile e intrigante. Sino a veri e propri nudi metafisici: "Riflesso, lago di luce", "Vortice, forze concentriche"…

SANDRA TORQUATI – Maceratese di Penna S. Giovanni ('71), vive nel fermano. Dipinge d'istinto, con emozione: "Paese"; un gesto/effigie di "Consapevolezza"; il lungo fiore elegante de "L'essenza", smalto e metallo sul pannello d'una porta… Ancora olî o acrilici: "Mamma Africa" e "La Maschera"; ma soprattutto "Anime", rifrangenza e disvelamento; e la metafisica naturista di "Amore incondizionato"…

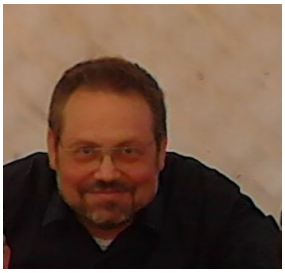
Oleg Basaev Timerbolatovich

(Beslan, 17/04/1960) Noto artista ossetista, è Artista Onorato della Federazione Russa e Artista Onorato della Repubblica di Ossezia Nord-Alania. È professore del Dipartimento di Belle Arti dell'Università Statale dell'Ossezia del Nord chiamato successivamente KL Khetagurov.

Натюрморт с бутылкои и лимо
(Natura morta con una bottiglia e limoni)
Acrilico su tela

Натюрморт в нише
(Natura morta in una nicchia)
Acrilico su tela

Donato Casamassima



La sua arte fonde il risultato visivo con l'utilizzo dell'alfabeto del vero al fine di narrare visioni, idee, considerazioni o, semplicemente, per esprimere le sue emozioni. I suoi lavori traggono ispirazione dai fatti d'attualità, dai temi sociali e si manifestano mediante l'uso e la sperimentazione dei materiali. Architetto e artista, nato a Castellana Grotte nel 1960, frequenta con profitto l'Istituto Statale d'Arte a Monopoli conseguendo la Maturità d'arte applicata in arte della Porcellana. Iscritto nel 1980 alla Facoltà di Architettura dell'università di Firenze, ha frequentato lo studio dell'arch. A. Natalini. Trasferitosi a Pescara nel 1982, frequenta lo studio dello scultore P. Cascella. Si laurea in Pianificazione del Territorio col prof. F. Fiorentini e inizia nel 1990 la professione di architetto. Dal 1978 al 2013 si distingue in diverse Collettive di pittura tra le quali la collettiva di Pittura "La figura e il paesaggio", patrocinata dalla Regione Puglia. Da ultimo, è stato ammesso ad aprile 2017 al Premio Internazionale Arte Milano presieduto dal prof. V. Sgarbi.

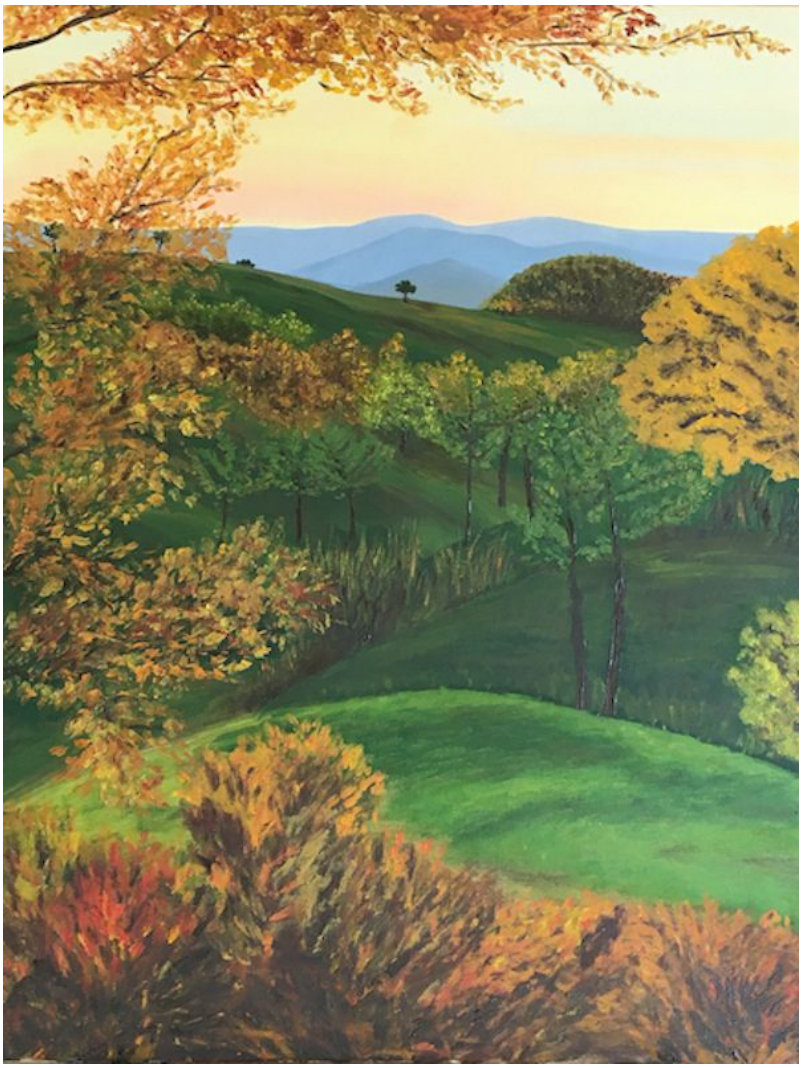
Scarpette rosse
90x60 cm
Tecnica Mista
Parte centrale 74x50 cm, olio su cartone

Cavallo Carnascialesco
64x54 cm
Olio su tela anticata con cornice parte integrante dell'opera

Irina Lounina Magistro

«Sono nata a San Pietroburgo. Grazie alla dedizione dei miei genitori ho avuto un'infanzia ricca: pattinaggio, circoli letterari, studi di storia dell'arte all'Hermitage, teatri, concerti e, naturalmente, tanti tantissimi libri. Mi sono laureata in giornalismo e ho lavorato, in qualità di redattore, presso varie case editrici. Vivo in Italia da più di 15 anni e, un anno fa, il caso mi ha fatto conoscere un astrologo russo. Questo incontro si è rivelato essere fondamentale per il dono artistico che ha scoperto in me. Sono stata incoraggiata a prendere in mano, per la prima volta, colori e pennelli. Nel luglio del 2016 ho dipinto il mio primo quadro. Da allora la pittura si è profondamente radicata nella mia vita e, a oggi, ho dipinto circa trenta quadri a olio. Amo la natura in tutte le sue manifestazioni. Ogni mattina gioisco per il nuovo giorno che arriva: ciò mi rende felice. Ho due figli adulti e un piccolo gioiello, una chihuahua di nome Ginger Zlata Anastasia dalla quale non mi separo mai: è il mio Angelo Custode!».

Tramonto a Petit Camargue, 2016
60x80 cm
Olio su tela



Preludio d'autunno nei pressi di Sovana, 2016
70x100 cm
Olio su tela

Adriano Mencini

(Venezia, 20/04/1948) Di seguito, le più importanti mostre personali e collettive, dagli anni '60 a oggi, alle quali ha partecipato: Galleria Arte Antichità "F. Lura" (Mendrisio, Svizzera), Galleria moderna Fides (Trieste), Galleria Hotel Xibana (Tribano), Galleria Palazzetto dei Vicari comunale (Teolo), Galleria Hotel "Le padovanelle" (Padova), Galleria "Letizia Riva Caccia Central Park" (Lugano, Svizzera), chiesa San Leonardo (Venezia), Palazzo Ducale – ex prigioni (piazza San Marco, Venezia), mostra itinerante Toledo-Barcellona-Madrid, Palazzo Papadopoli (Venezia), Galleria Alba (Ferrara), Arte Expo New York, Arte Expo Madrid, Arte Expo Dallas. Tra le ultime: retrospettiva Palazzo "Da Rio" (Padova), Museo Sciortino (Monreale, Palermo), Premio Internazionale Arte Milano (con critica del prof. V. Sgarbi), Premio e mostra a Mantova, Museo Gonzaga, col prof. P. Levi. Ha partecipato alla mostra del concorso "Modigliani", è stato nominato "artista museale" dal prof. V. Sgarbi, ha ricevuto il premio della critica dal dott. S. Serradifalco. Ha pubblicazioni in cataloghi nazionali ed esteri. È accademico dell'Accademia culturale d'Europa.

Speranze
90x70 cm
Olio su tavola

Turbe di un adolescente
60x80 cm
Olio su tela

Violet Moon

«"Violet" è il colore della spiritualità e "Moon" il magnetismo misterioso della luna: due elementi iniziatici della mia appassionata ricerca tecnico-pittorica, che nasce magicamente dal contatto di sensazioni e vibrazioni, spesso chiamate "input" o "ispirazioni" e fonte di un profondo contatto spirituale dell'anima con l'universo. Dopo l'Accademia di Belle Arti ho sviluppato la mia personalità artistica attraverso analisi quali l'osservazione, l'uso dei segni, la stesura dei colori con tecniche classiche e "libere". L'importanza dell'equilibrio, nel mio profilo, è dettata dal "fermarsi nel momento giusto". Riuscirci è un traguardo che corrisponde concettualmente al fluire del colore-sfumatura sulla tela, che al "punto giusto" si unisce al colore successivo senza tralasciare i toni in preziose vibrazioni sensoriali/visive. Utilizzo invece gli "stacchi di colore" in maniera trasgressiva, là dove rappresento in maniera più forte le emozioni contrastanti. Tutto ciò comporta a fine lavoro l'azzeramento dell'input, ove la sensazione di "svuotamento psico-fisico" regala finalmente la forma a quel dialogo interiore rappresentato su tela. Oriento la mia attuale ricerca pittorica verso figure geometriche circolari, utilizzate come supporto ai lavori pittorici. Le mie creazioni lottano silenziosamente contro l'indifferenza nata dalla frastornante superficialità moderna: esse sono armi di difesa, una fuga dal nulla».

Prigionie nel deserto dell'anima
120x70 cm
Acrilico su tela

Magnetismo
90 cm
Tecnica mista su tela

Diego Riccardi

Nasce a Napoli nel 1979. La propensione al disegno e l'aiuto di zio Ciro, anch'egli pittore, lo spronano, a otto anni, a iniziare a dipingere a olio su tela. Negli anni continua a dipingere fino al momento in cui decide che il suo percorso di vita sarebbe stato quello artistico. Dopo il liceo artistico si laurea col massimo dei voti in pittura all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Non si ferma a un'unica tecnica sperimentando olio, acrilici, aerografo, e computer grafica. Dopo aver frequentato la scuola di comics, diventa un grafico professionista sia in 2D che in 3D. Oggi, con gli strumenti e l'esperienza acquisiti negli anni, è in grado di esprimersi non limitandosi solo a un unico ambito creativo ma spaziando dalla tela allo schermo di un PC… e non solo!

Paesaggio con mare, 2014
50x50 cm,
Acrilico e aerografo su tela

Ah! la Donna!, 2008
120x80cm
Olio e aerografo su tela

Mercedes Romero

È un'artista multidisciplinare. Nasce a Siviglia nel 1980, qui approfondisce i suoi studi presso la scuola d'arte e la facoltà di Belle Arti di Siviglia. Le sue opere traggono ispirazione da tematiche socio-culturali, problemi d'identità, il passo del tempo, l'autoanalisi. Tutto ciò viene espresso attraverso la creazione di metafore visive che esprimono la sintesi degli elementi, offrendo interessanti riflessioni e interpretazioni mediante immagini suggestive in tutta la loro purezza.

El coleccionista
Misure variabili
Gesso, calzetto da uomo, zucchero, pittura acrilica.

Bimba sposa
Misure variabili
Plastilina, capello naturale, tulle, fiori, zucchero.

Maurizio Saletti – Maus

Nato nel 1954 a Montepulciano, ivi vive e lavora. Autodidatta, intraprende la pittura a seguito di un grave incidente che lo segna profondamente e lo fa riflettere sul senso della vita. Ossessionato dall'idea di voler lasciare il maggior numero di tracce del suo passaggio sulla Terra, dipinge inizialmente di tutto, realizzando una frenetica produzione di figurativi, paesaggi e astratti. Dopo aver compreso che dipingere ciò che altri hanno già fatto non lo appaga, intraprende un'assidua ricerca di nuove tecniche e idee al fine di creare opere in grado di distinguerlo dal mare della banalità e dal già visto. Realizza pertanto una serie di "esperimenti" nell'estenuante ricerca della sua più autentica identità artistica. Durante questo percorso si fa sempre più forte in lui un concetto: il pittore non può essere condizionato dalla forma e dalla materia del supporto sul quale realizza i propri lavori; è il supporto stesso che deve aderire alle opere come un vestito su misura. Nasce così la serie titolata "Concezione d'armonia", ove i supporti assumono la forma delle immagini, spesso geometriche e tridimensionali e che diffondono in lui un senso d'ordine e serenità di cui ha estremo bisogno, essendo disorientato dal caos della vita moderna. Ha partecipato a manifestazioni artistiche, esposizioni collettive e personali a: Siena, Poggibonsi, Torino, Milano, Spoleto, San Gimignano, Montecarlo, Miami, Sarteano, Innsbruck e, ovviamente, Montepulciano.

Concezione geometrica 5
90x90 cm
Acrilici su tela

Concezione geometrica 6
90x90 cm
Acrilici su tela

Sara Sallemi

Artista.

Black, 2009
50x70 cm
Acrilico su tela

Fisheye, 2009
50x70 cm
Acrilico su tela

Giacomo Sansoni

Vincitore di premi letterari e pittura, ha pubblicato: *I labirinti relativi di Zenone* e *Ossidi*. «Fin da bambino affascinato dal racconto letterario e pittorico, acquisito in forma autodidatta, spronato da una famelicità asmatica d'introitare il mondo, addentarlo a morsi pieni per farne e rivendicarne una proprietà. La congenita povertà, magnificava il furto assolutorio della realtà. Una smania d'avere contezza del verde dei boschi, dei prati, dei suoi viraggi malachici o cianici, della cospirazione dei gialli, l'assolutismo dottrinale del cinabro, l'agonia, del verde di zinco; il lapislazzuli, colmante la persa concavità del cielo, deflorato dalla virilità montana. La corruzione temporalesca del blu di Prussia, con l'imminente presagio del grigio giorgionesco. Le pietre raccontate, accatastate nel rimario consolatorio delle case: grumi di assordante silenzio. Il patimento sedimentario delle rocce. La temeraria copula della terra, con il cielo, nelle vette. L'ossido del tempo, rappreso come un fiato fisiologico, virante dall'ocra al terra. La vorace sciamatura dei licheni, nella sua fatale gravità, dai davanzali, dalle bifore, dagli aggetti, come lacrime senili dalle palpebre, metafora dell'indispensabile male necessario del tempo. La stupita, irrisoria sosta, del tempo nelle facce, il fugace eterno presente. Il tempo, il tempo, il tempo: senza tempo, non v'è dolore, senza dolore, non v'è tempo, senza dolore e tempo, non v'è uomo; senza uomo non v'è perpetuazione del tempo che c'illudiamo di tenere, come un ondivago palloncino, legato all'invisibile ciclotimico filo della scrittura e della pittura?».

Piazzetta del forno
40x50 cm
Olio su tela

Casa del capitano
40x50 cm
Olio su tela

Anka Serbu

«Nata a Bucarest nel 1957, ho disegnato fin da piccola, con l'intenzione di fare il liceo artistico e l'Accademia di Belle Arti. Purtroppo certi eventi mi hanno costretta a prendere un'altra strada. Mi sono laureata in Lingua e letteratura inglese e ho intrapreso una carriera diversa. Non ho smesso mai di disegnare. Ho continuato da autodidatta, provando tecniche e materiali differenti, cambiando e sperimentando, cercando una mia modalità d'espressione. Ho provato la tempera e l'inchiostro nero, anche se ho lavorato principalmente con la matita, provando a raffigurare varie espressioni del viso, varie sfumature delle emozioni legate alla fragilità umana. Nel 1990 sono venuta in Italia per proseguire il mio sogno. Volevo seguire una scuola di pittura e seguire un corso per specializzarmi in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali. La vita ha deciso diversamente e così ho dovuto lavorare sempre nel campo che avevo allegramente abbandonato, questa volta, però, non potendo più dedicarmi alla mia passione. Ma in fondo c'è sempre tempo per ricominciare…».

La mendicante
21x30 cm
Tempera

È primavera
21x30 cm
Tempera

Francesca Toma

Nata a Scorrano nel 1985, risiede a Cursi. Comincia il suo percorso artistico interessandosi principalmente alle forme di oggetti che rievocano il passato e conferendo agli stessi un'aurea nuova, piena di pathos e tensione lirica. La sua passione nasce da piccola. La sua ricerca artistica la porta presto a maturare uno stile del tutto personale, riscuotendo un notevole successo di pubblico e critica. I suoi colori sono vivi, forti, contrastanti, le forme si rifanno al passato. Le sue nature morte sono scene in cui a farla da padrone sono oggetti in condizione di rottami. L'atmosfera è quella di un ritorno al passato, della dimenticanza dei valori antichi. Nelle ultime opere i rottami si dividono la scena con la figurazione di corpi nudi che appaiono empaticamente connessi con gli oggetti esposti in condizione di rottame.

Il rottame, 2009
100x100 cm
Olio su tela

L'insieme, 2010
100x100 cm
Olio su tela

Sandra Torquati

(Penna San Giovanni, 21/12/1971) Risiedo a Rapagnano. Autodidatta, il dipingere per me è creare istintivo, a volte dettato dalla curiosità, altre dalle emozioni. Amo il veder crescere e il materializzarsi delle opere; amo materiali come il legno e il metallo. Ho partecipato in questi anni a diverse estemporanee, collettive e manifestazioni dove l'arte incontra la gente.

Paese, 2017
60x80 cm
Acrilico su legno anno

Consapevolezza, 2013
40x60 cm
Acrilico su tela